

E' un animale molto difficile da osservare perchè avverte con notevole anticipo l'avvicinarsi di un essere estraneo.

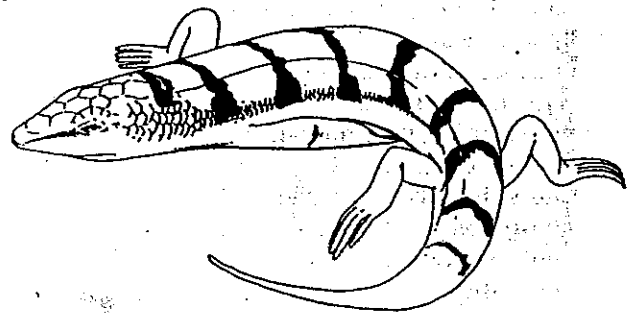
Se molestato gonfia il ventre ed il collo e soffia a bocca spalancata agitando la bifida lingua.

Pesce delle sabbie (Scincus scincus)-"zelmumi"

Tipico abitante delle dune del deserto sabbioso (arg).

E' attivo solo nelle ore più calde del giorno durante le quali va a caccia. Trascorre il suo tempo nella sabbia, nella quale "nuota" agilmente grazie alla sua forma affusolata.

Questo rettile è totalmente inoffensivo e la sua colorazione vivace ne fa un simpatico abitante del deserto.



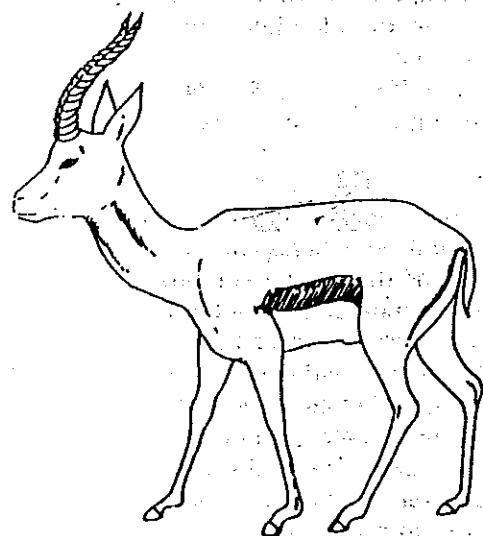
zelmumi - Scincus scincus

Gazzella dorcade (Gazella dorcas)-"gazal"

E' un mammifero migratore, che si sposta sempre in cerca di nuovo pascolo.

La bellezza delle sue forme e la grazia dei movimenti destano una grande tenerezza nei suoi confronti.

E' un animale molto frugale, che si accontenta di qualche arbusto spinoso e duro; durante il suo ciclo digestivo, elimina una bassissima quantità d'acqua.



gazal - Gazella dorcas

Ci è capitato più volte di vedere
branchi di questi animali correre a
perdifiato lungo la linea
dell'orizzonte e poi svanire
lasciandoci, come in una favola
che non ha fine, attoniti e
desiderosi di vederli più da vicino.

Gerbillo (Gerbillus gerbillus)

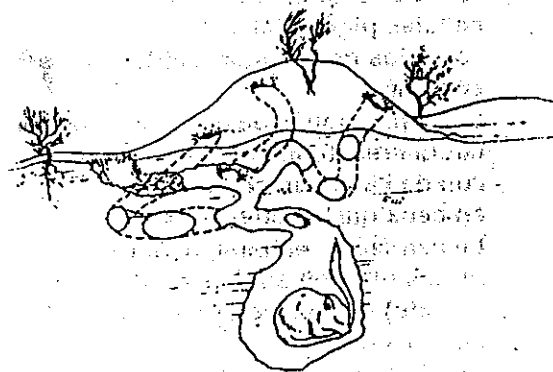
Facilmente osservabili, soprattutto
nelle ore più fresche della giornata,
sono i gerbilli.

Si tratta di piccoli roditori ingentiliti
da un pelo folto e lucido che
ricopre anche la coda.

Il fatto di possedere le zampe
posteriori più lunghe di quelle
anteriori gli conferisce un
portamento da piccolo canguro.

Si nutre prevalentemente di
sostanze vegetali che accumula
nelle sue profonde tane ed è in
grado di ricavare acqua da alimenti
pressochè secchi.

Alla sera, se si guarda
attentamente lungo i cordoni di
dune di sabbia, è probabile vedere
questi "clowns" del deserto che
fanno le loro evoluzioni.



Tana di Gerbillus gerbillus

Scorpionidi

Nel Sahara sono rappresentati da
numerose specie.

Il più comune è lo scorpione giallo
del deserto.

Hanno abitudini prevalentemente notturne.

Il loro veleno in genere non è mortale per un uomo adulto, ma può causare forti dolori.

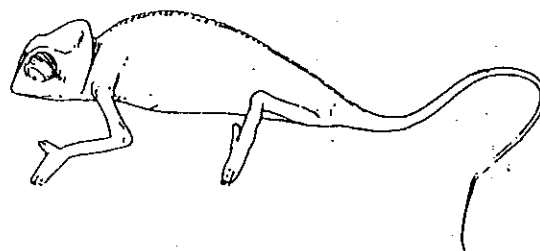
Durante l'accoppiamento il maschio introduce nella femmina il proprio seme contenuto in piccolissime capsule, affinché non si dissecchi durante il passaggio tra i due corpi.

Se vi capita di trovarvi nel Sahara e di lasciare fuori dalla tenda le scarpe durante la notte, ricordatevi il mattino dopo di rovesciarle prima di calzarle: qualche scorpione potrebbe averle confuse con la propria tana.

Camaleonte comune (Chamaleo chamaleon)

Non è un animale deserticolo ma è il più tipico abitante dell'oasi. Si tratta di un rettile arboricolo molto particolare per forma e abitudini.

La sua caratteristica più conosciuta è senza dubbio la capacità di cambiare colore in relazione all'ambiente circostante, in virtù di particolari cellule pigmentate, "cromatofori", che subiscono una rapida mutazione cromatica. I suoi occhi, dotati di grosse palpebre circolari, sono in grado di ruotare in modo indipendente l'uno dall'altro, creando una certa perplessità nello osservatore.



Chamaleo chamaleon

Il camaleonte inoltre possiede la capacità di catturare prede (in genere insetti di piccole dimensioni) in modo sconcertante. Dotato di una lingua lunghissima (circa quanto il corpo) e retrattile, colpisce l'insetto più vicino che, restandone invischiato, è portato alla bocca in un istante.

E' un animale che ha conservato le fattezze degli esseri più antichi che abitavano la terra, che per la lentezza nei movimenti e per la velocità nella cattura delle prede, sembra celare segreti di tempi remoti.

Il Dromedario (*Camelus dromedarius*)-"j'māl"

"Una gobba per sopravvivere"

Il dromedario presenta importanti specializzazioni anatomiche e fisiologiche per la sopravvivenza nel deserto.

La sua gobba è una riserva di grasso di fondamentale importanza da cui, tramite reazioni metaboliche particolari, può prelevare acqua e sostanze energetiche.

La sua resistenza a lunghi periodi di digiuno è infatti proverbiale. Gli arti terminano con due dita rivestite da cuscinetti elastici, che facilitano la locomozione sulla sabbia funzionando sia come delle racchette sulla neve sia come isolante dal suolo rovente.

In virtù di particolari muscoli nasali i dromedari hanno la possibilità di chiudere le narici in caso di forti tempeste di sabbia.

L'interno delle cavità nasali presenta delle strutture simili a volute (turbinati) che aumentano la superficie di contatto con l'aria, affinché l'acqua, contenuta nell'aria espirata, possa venire riassorbita e contribuisca alla termoregolazione.

Durante gli spostamenti nomadici, ciascun dromedario porta una tenda completa, mentre i carichi di altro genere sono suddivisi fra gli animali di più piccola mole.

La simbiosi tra il dromedario e il suo cammelliere è unica, in condizioni esasperate la sopravvivenza dell'uno è direttamente legata a quella dell'altro.

Il destino di questo animale è un po' strano.

Esso che durante la vita ha un comportamento riottoso e non dimostra affetto per il padrone, muore invece in modo ammirevole: anche in mancanza di acqua continua a marciare finché, senza agonia, stramazza al suolo privo di vita.

Non possiamo fare a meno di ammirare questa gigantesca creatura!

TRACCE DI VITA ANIMALE NEL SAHARA

" Non c'è animale sulla terra, al quale Dio non si preoccupi di assicurare il cibo, e di ognuno conosce la dimora o la tana: tutto è scritto in un libro chiaro".

(Corano XI 6)

Riflettendo in silenzio su queste parole camminavamo con Bešir sulle ardenti dune attorno a qasr gilán.

Erano giorni, ormai, che vagavamo sulle molli sinuosità del deserto per osservare e fotografare gli animali di questo habitat. Il nostro amico Bešir era sicuramente un esperto. La prima volta che lo vedemmo, circa tre anni prima, non ci ispirò molta fiducia. Viveva con la famiglia nel deserto tunisino spostando la tenda e le sue poche masserizie con un solo dromedario, senza dubbio ciò che di più prezioso possedeva.

Di piccola statura, con addosso una jllaba di colore grigio ed ai piedi delle semplici ciabatte di plastica, si muoveva a piccoli passi sulla sabbia; utilizzando pochissimo l'articolazione del ginocchio montava e discendeva dalle dune con percettibile indifferenza, come se nel suo organismo si fossero innestate le stesse marce ridotte della nostra Land Rover.